

## FRA GLI INTERESSATI ANCHE GIORGIO ARMANI

## Ubi, per la sede di via Moscova stretta finale

**MILANO** Via Moscova 33, a ridosso dell'area Garibaldi-Porta Nuova, fra le zone più dinamiche di Milano. Qui sorge il palazzo di circa 15mila metri che ospita gli uffici di Banca Commercio Industria, oggi del gruppo Ubi. L'edificio (valore stimato 120 milioni) è da tempo sul mercato e in questi giorni (secondo indiscrezione de Il Sole 24 Ore) dovrebbe aver trovato l'acquirente. Fra i possibili nomi quello di Giorgio Armani, interessato ad insediarsi nell'area.



# Uno Zulù da gran premio L'innovazione dei piccoli

Il grissino al cioccolato della Valledoro vince quale miglior prodotto all'Anuga di Colonia. Brevettati nome, idea e macchinari

**BRESCIA** Piccola grande storia per chi pensa che l'innovazione abbia a che fare solo con il digitale, la realtà aumentata, la meccatronica o robe simili. Dimenticandoci un po' tutti che magari Apple è la N.1 per innovazione e capitalizzazione di Borsa, ma subito dopo a Wall Street arrivano aziende e marchi molto, ma molto più "banali", tipo Coca Cola, o Mc Donald's o gli yogurth della Nestlé. Tutti marchi in qualche caso centenari (e tutti miliardari) che hanno a che fare con l'esigenza primaria dell'uomo: mangiare e bere, con le varianti di sfizio o golosità. Il tutto per dire che, quando si parla di innovazione, bisogna stare un po' attenti: non c'è solo quella tecnologica, c'è anche quella sul prodotto o magari del solo puro marketing.

La storia di oggi in qualche modo le riassume tutte e tre con un'aggiunta non trascurabile: che la protagonista non è un colosso. La Valledoro di Brescia è una piccola azienda. Fa grissini e prodotti salati da forno. L'anno prossimo fa i sessant'anni.

## PICCOLI LEADER

*La Valledoro fattura circa 8 milioni (16% all'export) ed è fra le aziende leader di mercato in Italia*

Una trentina di addetti che sono un campionario dei colori del mondo, 8 milioni di fatturato per il 16% all'export. Otto milioni - va detto - non sono cifre da multinazionale anche se - va aggiunto - posizionano Valledoro nella fascia alta dei grissinifici visto che questo è un mercato che, in Italia, vale 200 milioni con 200 aziende. La media - facile da calcolare - è di 1 milione per azienda. Su a Casazza, a nord della città dove gli Zubani della Valledoro tengono casa e bottega, in questi giorni stanno festeggiando il premio allo Zulù. L'innovazione sta qui: in questo grissino ricoperto quasi per intero di cioccolato che a Colonia, in Germania, in occasione della recentissima Anuga (maggior fiera mondiale dell'agroalimentare) è stato premiato con l'Anuga

Awards 2013 quale miglior prodotto dolciario.

Giorgio Zubani oggi guida l'azienda fondata dal padre (quello dei Bibi-Bibò) con il primo dei cinque suoi figli: Giulio, 32 anni, da una dozzina in fabbrica. E' un po' lui l'inventore dello Zulù. E la cosa dice di come l'ingresso di nuove energie spesso sia utile a vecchi prodotti: «Pensavo di fare delle palline di prodotto secco ricoperte di cioccolato, tipo grissino tondo-ondo al cioccolato. Ma era un casino», dice. «Una volta fatte si appiccicavano tutte. Ho dovuto cambiare idea».

Ed è nato lo Zulù, nelle versioni fondente e al latte. Un grissino per quattro quinti ricoperto di cioccolato, 12 per ogni scatola rigida (innovazione anche qui: niente sacchetto, solo scatola), venduto con margini discretamente più alti di quelli dei classici grissini. Potevano chiamarsi Watussi, che forse dava più l'idea di questo snack lungo, stretto e nero. Ma Watussi era un nome-marchio già registrato. E quindi avanti con gli Zulù.

Ma c'è un aspetto che conferma l'idea di innovazione che sta dietro un grissino. E cioè che, per fare gli Zulù, Giorgio e Giulio Zubani si sono dovuti inventare la macchina che riesce a farli. Ed hanno brevettato il tutto in tutto il mondo: nome, processo, macchinari. Adesso, dopo la soddisfazione del premio, in Valledoro ci si aspetta la gratificazione del mercato. Le prime risposte sono più che incoraggianti. E la storia di questa piccola-grande azienda va avanti continuando a reggersi sul piano "strategico" ideato nel 1972, anno di introduzione dell'Iva: da allora tutto esce fatturato, «perché sono convinto - dice Giorgio Zubani - che l'onestà rende felici». Ma questa è una storia che vorrebbe un capitolo a sé.

**Gianni Bonfadini**

g.bonfadini@giornaledibrescia.it



Giorgio Zubani con il figlio Giulio, inventore degli Zulù

## «L'Anpe, un modello da esportazione»

Il sottosegretario alla Giustizia Ferri in visita all'associazione dei notai bresciani

**BRESCIA** Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia, ha incontrato l'altro ieri i rappresentanti dell'Anpe, l'associazione promossa dai notai bresciani che si occupa, in particolare ma non solo, di procedure esecutive. Una visita non di sola cortesia, semmai operativa. Cosimo Ferri, «giudice provvisoriamente prestato alla politica» come si è presentato, era interessato a capire il funzionamento di quella che è considerata un'esperienza-pilota in Italia. Ovvero come una associazione di professionisti possa dare un contributo ad alleggerire le incombenze della giustizia civile. Non è una scommessa da poco. Lo stesso Ferri ha ricordato come «rendere efficiente la giustizia italiana equivarrebbe a far crescere il Pil dell'1%».

Ad accogliere il sottosegretario, il presidente dei notai bresciani, Mario Mistretta, il presidente dell'Anpe, Paolo Cherubini, il notaio Pietro Barziza e il direttore dell'associazione, Marta Mistè. Da loro, il sottosegretario Ferri ha appreso il meccanismo di funzionamento e di garanzia delle attività dell'Anpe che si connota come una sorta di "

cancelleria esterna" del Tribunale rispondendo sempre al giudice (che resta dominus del procedimento) ma con una snellezza consentita dall'efficienza della struttura. Basti un dato: i tempi delle esecuzioni si sono ridotti di due terzi con evidenti vantaggi per i creditori delle esecuzioni. Va detto, e i professionisti bresciani l'hanno riconosciuto, che quel che è oggi un esempio virtuoso è stato reso possibile da una ampia collaborazione con i giudici bresciani a loro volta evidentemente convinti dal modello organizzativo e dalle garanzie che Anpe può assicurare.

Sempre in tema di aste, al sottosegretario è stata poi presentata la Guida all'asta sicura redatta dai notai italiani e dalle associazioni dei consumatori e che ha visto Brescia parte attiva, in particolare, per quanto attiene l'asta telematica sperimentata per la prima volta a Brescia e che potrebbe rappresentare una possibile nuova frontiera anche per le dismissioni pubbliche. Ferri si è detto molto interessato al tema, anche perché l'asta telematica consente non solo di allargare la platea dei potenziali interessati

### OGGI A BERGAMO Amici di Ubi Banca rinnova il Direttivo

■ L'assemblea degli iscritti all'associazione Amici di Ubi Banca è convocata per oggi, alle ore 17, al Centro di formazione di Ubi Banca (sala Barbisotti) in via F.lli Calvi a Bergamo. All'ordine del giorno la nomina del nuovo consiglio direttivo che resterà in carica sino al 2016.

### IMPRONTA CARBONIO Polieco studia con il Min. Ambiente

■ Il Ministero dell'Ambiente ha istituito per il 2013 un bando pubblico per progetti relativi all'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo. Al bando hanno partecipato 114 imprese di diversi settori. Industrie Polieco - M.p.b. di Cazzago S.Martino è tra le 94 aziende italiane ammesse al finanziamento del valore complessivo di 4.550.000 euro. L'analisi cofinanziata dal Ministero sarà condotta sul processo produttivo del chiusino KIO, il chiusino in materiale composito prodotto dall'azienda bresciana a partire dal settembre 2011.

### IN GERMANIA Premiata la seduta Frida di Pedrali

■ Frida, la seduta in essenza di rovere disegnata da Odo Fioravanti per Pedrali, si è aggiudicata il German Design Award 2014 nella categoria Home Interior. Il verdetto della giuria tedesca arriva dopo aver vagliato oltre 1.900 progetti.

## Creare imprese: dalla Regione parte un bando di 30 milioni

**BRESCIA** Si fa concreto il sostegno di Regione Lombardia per l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese e il rilancio di imprese esistenti: da domani 24 ottobre sarà possibile presentare domanda di agevolazione sul Fondo di Rotazione, in campo vi sono 30 milioni di euro.

Il bando per lo Start Up - spiega Gruppo Impresa, società bresciana specializzata nel campo della finanza agevolata - è rivolto ad aspiranti imprenditori, start up innovative, micro e piccole e medie imprese iscritte al registro imprese da non più di 24 mesi.

L'iniziativa "Re Start" intende invece supportare la "rinascita" d'impresе esistenti, sia attraverso la costituzione di una nuova impresa (Newco) quale esito di fenomeni di ristrutturazione aziendale o quale esito dello sviluppo di un'area aziendale preesistente (Spin off), sia attraverso il rilancio dell'impresa esistente. Sono inoltre incluse le imprese sociali e le società cooperative costituite dai lavoratori espulsi dal lavoro e le coop che rilevano attività in dismissione.

Nel dettaglio, gli interventi possibili prevedono: un contributo a fondo perduto di 5 mila euro per le spese generali di avvio a seguito della presentazione del business plan; un finanziamento diretto a medio termine per un programma di investimento, fino ad un massimo di 100 mila euro ad impresa; contributo a fondo perduto per la fruizione di servizi di consulenza e logistica da acquisire presso fornitori selezionati, fino a un massimo di 30 mila euro ad impresa. Lo sportello per la selezione dei soggetti fornitori per i servizi di affiancamento alle imprese sarà attivo da oggi; sono in questo caso interessati gli incubatori, i liberi professionisti, i dirigenti di azienda titolari di partita Iva, e gli imprenditori da minimo 10 anni.

Il bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n.43 serie ordinaria del 22 ottobre. Per partecipare è necessario presentare domanda di agevolazione tramite il sito "Finanziamenti Online".



Da sx: Mistè, Cherubini, il sottosegretario Ferri, Mistretta e Barziza

(visto che al circuito telematico sono abilitati tutti i notai italiani) ma anche di evitare «turbative ambientali». Non solo aste. L'Anpe ha presentato l'iniziativa in materia di separazioni consensuali: dove non c'è contestazione fra le parti (nel qual caso si va dal giudice) e dove l'intervento del notaio consente le trascrizioni dei beni immobiliari immediatamente con beneficio per le parti, oltre che per lo Stato che dalla trascrizione incassa il dovuto.

La sintesi l'ha tratta lo stesso Ferri: giustizia civile più efficiente, un servizio di qualità, riduzione dei carichi di lavoro per il Tribunale, tempi più celeri, maggior garanzia nella circolarità dei beni e benefici, economici per le casse dello Stato. Cosimo Ferri ha preso appunti ed ha invitato l'Anpe a presentare il proprio modello organizzativo ad una commissione del Csm che esamina le buone pratiche. Brescia modello export, per l'appunto.